

ex fundo Canemi, uno in contrada Anguilla e l'altro in
contrada Aquila -

In oltre promettono di essere debitori quali eredi legittimi
me della detta loro defunta madre in favore del comparato
Vincenzo Davunia della somma di lire duecentocinquanta
cinque, di cui costui va creditore in forma d'atto di ven-
dita del ventisei Settembre mille novecento, rogato dal
Notar Baldassare Leotta da Calamonaci, registrato il
quattro ottobre successivo al n° 212.

E primieramente non avendo le suddette sorelle Corsen-
tino denaro in contante da pagare il summo loro debito
creditorio, in virtú di quest'atto e coll'obbligo della legale ga-
ranzia per tutti i casi d'evizione, molestia, vendono ed alie-
mano al ripreso Vincenzo Davunia che in compria accetta, uno
sperrone di terra con dieci arborcelli di mandorlo, uno di
fico ed uno di olivo, sito in territorio di Nibera ex fundo Ca-
neni, contrada Anguilla, faciente parte delle suddette terre
ereditarie, dell'estensione di are quarantuno, centine quaran-
tacinque e miliane trentacinque, pari a tumoli due dell'abo-
lita corda di canne ventidue e palini due, confinante con terra
di Rosa Corsentino, con torre del Cav. Di Stefano, dei fratelli
Anari, e colle rimanenti terre ereditarie delle venditrici,
notate nel catasto terreni di Nibera all'art. 5573 sotto
nome di Lo Monaco Brigida fu Pietro, Sez. 76 n° 602 dipen-
dente dall'imponibile di lire dieci e centesimi cinquante

Io qui sottoscritto Notaro residente in Nibera,
iscritto al Consiglio Notarile di Sciausa, agli effetti
della taxa di registro di cui si ha il valore di
ciascuna quota degli universali adottati rispet-
tivamente da Rosa e Salvatore Corsentino fu Ste-
fano, di cui nell'atto di divisione del 15 Maggio
1904, rogato da uno Notaro e di L. 215, mentre
il valore della quota assegnata in usufrutto a
Davunia Vincenzo fu determinato e di L. 150. -
Nibera due Giugno 1904

Notaro Vincenzo Di Giovanni Notaro in Nibera

